

Stanno tutti bene i bimbi nepalesi che dal 2005 Friuli Mandi Nepal Namastè, Associazione di Volontari nata a Malborghetto nel 2005, accompagna e sostiene nel loro percorso di vita.

Il sabato, dice Massimo Rossetto, presidente della Onlus, è un giorno di festa: le scuole, le nostre scuole, erano chiuse, vuote. Fuori da Kahtmandù anche i ragazzi delle nostre case famiglia e dell'orfanatrofio, alla periferia della capitale, che seguiamo dal 2007. Ma la situazione in un Paese oggi sconvolto e dove vivere non è mai stato facile, nemmeno nella normalità, resta estremamente complessa. Abbiamo deciso di aspettare, di non partire nell'immediato e intanto raccogliere fondi.

Una raccolta che, i tanti che conoscono l'impegno e la serietà di questa Onlus, stanno già alimentando attraverso il sito www.mandinamaste.net o utilizzando il conto corrente postale 86120466 intestato a Friuli Mandi Nepal indicando come causale TERREMOTO NEPAL 2015.

Abbiamo però – continua Rossetto – già preparato quattro micro progetti per altrettante abitazioni, distrutte dal terremoto: sono le case di nepalesi che, in questi anni ci sono stati vicini, ci hanno dato una mano e oggi non hanno più nulla.

Perché è così che funziona in questo strano e affascinante Paese: chi ha poco lo divide con chi non ha niente e deve inventarsi, ogni giorno, qualcosa con cui sopravvivere. Lo abbiamo raccontato in un documentario realizzato nel 2013 con le Produzioni televisive dell'Ufficio Stampa della Regione e che può essere visto sulla web FVG.TV: lo raccontiamo, ogni anno, in un calendario che diventa, anche per noi, il diario fotografico, concreto e sintetico, dei nostri progetti che continuano. La Splendid Valley Community School di Palubari, la Phulchoki School a Bhadikel, la

Mahendrodaya School di Mulpani dove abbiamo costruito un acquedotto e dove erano in corso i lavori di costruzione di otto aule per la scuola materna. L'inaugurazione era prevista per il prossimo autunno. E poi la scuola di Phulkharka, quella di Khane Gaun. Siamo in contatto anche con l'Ospedale Shankrapur, una piccola struttura da 50 letti alla periferia di Kathmandu che seguiamo dal 2007 e vogliamo metterci in contatto anche con il presidio Sanitario intitolato a "Fabio Agostinis" Salleri nel distretto di Solukhumbu che abbiamo messo su per dare una mano ad una comunità di montanari sherpa costretti a camminare per diversi giorni prima di poter ricevere assistenza medica. In un Paese come il Nepal – dice ancora Rossetto – devastato –fino a non molti anni fa - da una guerra civile che ha creato migliaia di orfani ma di cui poco si è occupata la comunità internazionale; in un Paese come questo non è facile essere bambini. Noi lavoriamo anche con Human Rights Park: una Onlus nepalese che si occupa di ospitare adolescenti, spesso sono solo delle bambine, che organizzazioni di malavitosi hanno avvicinato con la promessa di un lavoro e poi venduto ai bordelli dell'India.

Spesso mi chiedono - conclude Massimo Rossetto - ... perché il Nepal? ...E' stato un viaggio, un trekking verso gli ottomila... soste in villaggi come quelli dei documentari... gente che sorride e sembra una foto da guida turistica... Namastè ti dicono quando ti incontrano... saluto il Dio che dimora dentro di te. Non mi ricordo chi ha detto.. senti?... è come da noi che diciamo mandi... ti metto nelle mani di Dio. Volti che ti ricordano altre facce... ...figure che si muovono lente con le gerle su per i crinali... l'odore della legna e del fumo... sensazioni... di così lontano e così stranamente vicino a qualcosa di già visto...e poi i bambini...come noi bambini...tanti anni fa... felici con niente ...

Mariolina Errico